

Soverato, arrivano le rassicurazioni sugli impianti installati su Palazzo di città

Caso antenne e rischio emissioni L'Arpascal: non vi è alcun pericolo

L'assessore Matozzo: per noi è solo un'ulteriore conferma
Sulla vicenda la consigliera Ranieri era intervenuta più volte

Sabrina Amoroso

SOVERATO

Scontri politici come esercizio di democrazia e a Soverato arriva un primo punto fermo sulla questione connessa con l'installazione delle antenne in città. A metterlo è l'Arpascal che risponde alla pressione esercitata prima dalle istanze rivolte agli uffici competenti dalla consigliera Azzurra Ranieri che sulla vicenda è tornata a più riprese e poi da una commissione composta da membri di maggioranza e minoranza che hanno fissato una lista di priorità per rassicurare gli abitanti dei palazzi che si affacciano su Piazza Maria Ausiliatrice, colpiti direttamente dalle emissioni delle antenne installate sul tetto del Comune.

In molti hanno dato la disponibilità alle misurazioni e dal Comune arriva la buona notizia dell'assenza di ogni rischio. L'attività era stata realizzata lo scorso 31 maggio e ha seguito i controlli che Arpascal ha programmato con due diverse tipologie di misure: quelle dosimetriche che servono

a valutare l'energia assorbita dall'organismo umano esposto e alla determinazione della distribuzione dei campi all'interno dello stesso e quelle di esposizione che servono a valutare le grandezze che caratterizzano il campo elettromagnetico a cui l'organismo è esposto.

Ad essere controllate le abitazioni interessate da possibili effetti a lungo termine degli ambienti esposti ai campi generati dalle antenne per un tempo superiore alle quattro ore.

«Facciamo parlare i fatti - spiega l'assessore all'ambiente Francesco Matozzo più volte chiamato in causa sulla questione anche da interrogazioni presentate in Consiglio comunale - i valori di campo elettromagnetico misurati ed elaborati, usando le parole

Secondo le rilevazioni non si riscontra alcun superamento dei limiti fissati dalle disposizioni legislative di riferimento



Francesco Matozzo Assessore comunale con delega all'ambiente

dei tecnici Arpascal, descrivono degli "ambienti di vita dove non vi è alcun superamento dei limiti fissati dalle disposizioni legislative di riferimento".

Una conferma rispetto a quanto da me sostenuto e dichiarato sin dall'inizio, in cui mi ero sentito di allontanare ogni allarmismo fidandomi dei tecnici specializzati e dei pareri acquisiti dietro cui si erano installati i dispositivi. Oggi si ribadiscono le condizioni

di sicurezza e spero serva a far ricredere chi ha dimostrato diffidenza e scetticismo. Le antenne non producono danni e per quanto ci riguarda faremo altri monitoraggi sugli altri dispositivi in città, ringraziando i tecnici che ci hanno permesso di dare maggiore forza alle nostre scelte».

Tutto a norma secondo Arpascal quindi che, per dissipare ogni dubbio si spinge oltre, suggerendo delle operazioni precauzionali connesse con la ricalibrazione capace di ridurre ulteriormente il livello di esposizione di un'abitazione al quarto piano di via Cilea, chiedendo «alla società Wind3 di attuare un'azione di miglioramento attraverso una ricalibrazione geometrica del settore sud-ovest».

L'idea, in termini meno tecnici, è di ricalibrare la traiettoria indirizzandola verso la strada che divide i palazzi dal locale oratorio per disperdere la concentrazione del segnale che rimane in ogni caso nei limiti di legge. L'invito è quello di realizzare l'operazione entro 45 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA